



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 28/10/2015

Articoli pubblicati dal 28/10/2015 al 28/10/2015

Una nuova accusa

IL SUO SIMBOLO DEL POTERE? CIONDOLO CON GIOIELLI RUBATI



Il suo simbolo del potere? Ciondolo con gioielli rubati

Lo portava sempre al collo, come un marchio di fabbrica, come il simbolo del suo successo imprenditoriale che lo aveva reso il re dei compro oro. Quel ciondolo, una corona tempestata di diamanti, è finito nel mirino degli inquirenti. **Mirko Rosa** è accusato anche della ricettazione e del riciclaggio di quelle pietre preziose che lo facevano brillare di ricchezza sfacciata. Secondo il pubblico ministero **Nadia Calcaterra** (nella foto) i brilocchi sarebbero stati estratti da un gioiello di provenienza illecita - vale a dire rubato e rivenduto in uno dei suoi negozi con la piena consapevolezza - e poi utilizzate per forgiare il suo preziosissimo monile. Questo però a quanto pare sarebbe solo uno degli episodi contestati al pirotecnico golden boy che per anni ha fatto parlare di sé per i suoi eccessi e per le sue campagne pubblicitarie controverse. Impossibile poi dimenticare la famosa taglia messa sulla testa dell'assassino della gioielliera di Saronno: 50 mila euro di ricompensa a chi lo avesse trovato e consegnato alle forze dell'ordine.

S.C.

pubblicato il 28/10/2015 a pag. 28; autore: Sarah Crespi

Cronaca

IL RETTORE DELLA LIUC NON HA DUBBI "L'INDICE DELLA FIDUCIA RISALE"

Visconte ospite dell'Ucid all'Idea Verde: dopo la grane crisi c'è una piccola ripresa

Il rettore della Liuc non ha dubbi «L'indice della fiducia risale»

Visconti ospite dell'Ucid all'Idea Verde: dopo la grande crisi c'è una piccola ripresa

OLGIATE OLONA - «Visto che per molto tempo si è parlato di grande crisi, credo che adesso si possa utilizzare questa simpatica espressione: piccola ripresa. L'indice di fiducia sta risalendo».

Il professor **Federico Visconti**, nuovo rettore dell'Università Liuc-Carlo Cattaneo e professore ordinario di Strategia Aziendale, apre così il suo intervento all'incontro "Imprenditori ed imprese, tra grande crisi e piccola ripresa", organizzato dall'Ucid (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti) sezione di Busto Arsizio, Alto Milanese e Valle Olona all'Idea Verde. Per il professore, si avvertono i primi segnali positivi che alimentano il termometro dell'ottimismo: «C'è una serie di indicatori in questo senso: viene formalizzato qualche mutuo in più, l'indice di fiducia sta risalendo, le aziende hanno ricominciato a investire, c'è un quadro che dà qualche segnale confortante, anche grazie alla manovra monetaria della Banca Europea, al prezzo del petrolio basso, alle riforme che cominciano a mordere». Qualcosa si muove anche per le piccole e medie imprese: «Numerose Pmi hanno chiuso tra il 2008 e il 2013. Su 45mila con ricavi di fatturato tra i 5 e i 50 milioni

di euro, ne abbiamo perse circa 9mila. Una parte di aziende è stata davvero selezionata, ma c'è una serie di imprese "lepri" che hanno realizzato

che tuttavia ora si manifesta in un nuovo ciclo di investimenti e questo consente di guardare bene al futuro». Al centro dell'attenzione ri-

coinvolge tutto il sistema: scuola, università, sindacato non vanno lasciati soli ma legittimati e aiutati. Su questo si apre un capitolo immenso che è il funzionamento della pubblica amministrazione che rimane un vincolo».

C'è speranza per l'occupazione giovanile? «Abbiamo un paese che ha capacità e giovani affermati in settori internazionali, probabilmente bisognerebbe fare in modo di trattenerli un po' di più qui da noi. Nelle aziende familiari negli ultimi anni, le nuove generazioni hanno sempre portato qualcosa di positivo. Entrano capacità nuove e la mancanza di alternative all'esterno li motiva ancora di più». Per il presidente dell'Ucid, **Paolo Caccia**, «L'incontro con il professor Visconti è stata l'occasione per mantenere vivi i rapporti con il territorio, con l'Università Liuc, affinché cultura e società si parlino maggiormente. E' il cammino per introdurre il rapporto tra etica ed economia, preparando le persone a discutere, ragionare, senza le semplificazioni cui siamo abituati su Facebook e Twitter. L'obiettivo è ottenere il controllo e la razionalizzazione dei messaggi mediatici che riceviamo quotidianamente».

Silvia Bellezza



Paolo Caccia, Elisabetta Formenti e Federico Visconti (foto Biaz)

cose molte belle e sono 15.000 quelle che hanno messo un po' di soldini nella cassa dell'azienda, fermando gli investimenti in attesa di scenari migliori. Questo è un dato interessante: c'è stata prudenza

mangono gli imprenditori: «Abbiamo bisogno delle loro motivazioni, della capacità, delle innovazioni e di un nuovo modo di pensare all'azienda. Questa è la nuova sfida e chiaramente la questione

pubblicato il 28/10/2015 a pag. 29; autore: Silvia Bellezza

Università

"CASTELLANZA DEVE RIPENSARCI"

Appello dalla Valle / L'uscita dall'Azienda servizi disperde un patrimonio di risorse

«Castellanza deve ripensarci»

APPELLO DALLA VALLE L'uscita dall'Azienda servizi disperde un patrimonio di risorse



VALLE OLONA - Che il sindaco di Castellanza **Fabrizio Farisoglio** e la sua giunta facessero sul serio, annunciando l'uscita dall'Azienda Consortile Medio Olona Servizi alla Persona, era chiaro: criticati dai vertici del Cda, hanno difeso per mesi la loro scelta di passare sotto il Piano di Zona di Busto Arsizio, sostenendo che non c'è convenienza per Castellanza restare nella Valle.

Ebbene, dopo tanti botte e risposta, nel consiglio comunale di questa sera dovrebbe essere ufficialmente approvato l'atto di recesso. Di qui l'appello dei sindaci della zona al collega Farisoglio affinché riveda la sua decisione, «per non disperdere il patrimonio di risorse e il lavoro fin qui accumulati. Soprattutto a pochi mesi dal cambio di amministrazione per le imminenti elezioni».

Dal Partito Democratico castellanzone, intanto, giunge un avvertimento: si rischia un esposto alla Corte dei Conti per il danno economico procurato al Comune e alla collettività. Certo l'Azienda Consortile Medio Olona Servizi alla Persona andrà comunque avanti, ma che cosa rischia concretamente con l'uscita di Castellanza?

«E' chiaro che, avendo meno cittadini aggregati, non ci sarà più lo stesso peso per poter accedere ai finanziamenti regionali», risponde il sindaco di Solbiate **Luigi Mellis**, spiegando che la sua contrarietà «non vuole essere un attacco personale. Semplicemente, «siamo qui ad amministrare la gente che ci ha votato e non consideriamo l'uscita di Castellanza un bene. Tanto più che se ne va senza vere motivazioni: se c'è qualcosa da cambiare, qualcosa che non funziona, se ne dovrebbe parlare nel direttivo societario, che è sempre stato aperto al confronto». A sorpresa, anche il sindaco di Olgiate **Gianni Montano** (che ha trovato intesa su diversi fronti con Castellanza) si

schiera coi colleghi della Valle: «La linea è quella del buonsenso, nella convinzione che solo l'unione sinergica di più comuni può fare e dare molto - afferma - Soprattutto in questa fase in cui c'è da rilanciare e rinnovare l'attività dell'azienda».

«La storia del nostro territorio ha visto Castellanza presente in modo trainante in tutta la valle - ricorda **Vittorio Landoni**, da Gorla Minore - La scelta dell'amministrazione Farisoglio mi sembra fuori da ogni logica: saranno i castellanzesi a valutarne le conseguenze». «E' da un anno che si parla di tale questione ma non credevamo che si sarebbe arrivati effettivamente ad approvare la delibera di consiglio - commenta

Federico Simonelli, sindaco di Fagnano - Più volte, coi miei colleghi, ci siamo interrogati sul perché ma senza trovare risposte convincenti». Mette quindi in guardia: «Si dovrebbero valutare le conseguenze di questa decisione unilaterale perché un danno economico è inevitabile, avendo meno potere contrattuale e nell'accesso ai bandi per la fornitura di servizi». Piuttosto d'accordo **Marco Scazzosi**, sindaco di Mar-

«Non avremo più lo stesso peso per accedere ai finanziamenti regionali».
Si studiano alternative

nate, il quale mette in rilievo che «con Castellanza avevamo seguito un percorso fattoso nel costituire la prima azienda speciale della provincia di Varese. E' chiaro che perdere il comune più grosso, proprio alla vigilia delle elezioni di Castellanza (il che rende la scelta ancora più inopportuna), sarà un problema perché non potremo più continuare a fornire tutte le attuali prestazioni. Ma noi non ci scoraggiamo: continueremo a fare sinergia». Mentre Castellanza prende le distanze scegliendo Busto, i colleghi si sono incontrati ipotizzando una convenzione intercomunale di polizia urbana e un unico appalto per la gestione dello smaltimento dei rifiuti.

Stefano Di Maria



Dall'alto in basso, da sinistra a destra, i sindaci del territorio: **Giovanni Montano** per Olgiate Olona; **Federico Simonelli** di Fagnano Olona; **Marco Scazzosi** di Marnate; **Luigi Mellis** di Solbiate Olona e **Vittorio Landoni** di Gorla Minore. Tutti contestano la decisione della giunta Farisoglio e chiedono a Castellanza di ripensare il passaggio con Busto Arsizio (foto: Blliz)

pubblicato il 28/10/2015 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

Ipotesi ricorso

DIVENTEREMO VASSALLI DI BUSTO L'OPPOSIZIONE VA ALL'ATTACCO

IPOTESI RICORSO

**Diventeremo vassalli di Busto
L'opposizione va all'attacco**

CASTELLANZA - (s.d.m.) «Diventeremo Vassalli di Busto», prevede il consigliere del Pd di Castellanza **Gianni Bettoni**, minacciando un ricorso alla Corte dei Conti per danno al Comune e alla collettività: «Tengo a mettere in guardia i consiglieri della maggioranza che questa sera dovrebbero approvare la delibera – afferma - Rischiano di dover pagare di tasca loro l'eventuale danno generato dall'uscita di Castellanza dal consorzio». Il democratico ritiene «che non ci siano ragioni serie e utili per lasciare l'azienda, per altro a pochi mesi prima delle elezioni e vincolando la futura amministrazione. Una scelta del genere sarebbe in perdita, considerati i progetti portati avanti finora e le potenzialità che offre la Valle rispetto al divenire vassalli di Busto Arsizio. Oltretutto si rischia di rompere una macchina che funziona bene senza una vera motivazione: dal mio punto di vista una volontà egoistica, senza un reale vantaggio per la popolazione, anzi tutt'altro».

Secondo Bettoni quello che si sta mettendo in atto è una sorta di federalismo castellanzone, «voluto da un sindaco, una giunta e un Ufficio Servizi sociali che preferisce lavorare in autonomia». Più progettualità, maggiore efficienza e qualità dell'offerta socio-assistenziale: questa la missione dell'azienda speciale. Un ente, con sede in via Roma dove si trova l'attuale Ufficio di Piano, che si occupa di varie prestazioni: tutela di minori e disabili, assistenza domiciliare agli anziani, erogazione dei buoni sociali, sostegno scolastico e agli stranieri, orientamento per l'indirizzo di studio. La Valle Olona è la prima area del Varesotto dov'è nato un consorzio di questo tipo precorrendo i tempi. Al fine di ottimizzare i servizi – questo l'obiettivo raggiunto - è stata modificata l'organizzazione: le assistenti sociali si coordinano con l'azienda speciale, rendendo note le necessità delle fasce deboli della popolazione, mentre i Comuni danno le direttive generali al Cda.

pubblicato il 28/10/2015 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

Padre Ivo torna a casa per festeggiare il quarantesimo di sacerdozio

LA CHIAMATA È UN DONO

Padre Ivo torna a casa per festeggiare il quarantesimo di sacerdozio

La chiamata è un dono

CASTELLANZA - Ha trascorso gran parte della propria vita nel Sud-est asiatico, dove l'ha portato il suo ministero di missionario camilliano, ma il legame con le sue radici è rimasto molto forte e per festeggiare le tappe più importanti della propria vita padre **Ivo Anselmi** torna a casa, a Castellanza: questa volta la chiesa di San Bernardo ha ospitato la celebrazione del suo quarantesimo anniversario di sacerdozio, a cui hanno partecipato amici e benefattori, coscritti e parenti, a cominciare dalle sorelle **Loredana** e **Wanda** con le rispettive famiglie.

«È passato parecchio tempo da quel 2 marzo 1975, quando venni ordinato a Lotung, sull'isola di Taiwan, e qualcuno negli ultimi giorni mi ha chiesto se in questo lungo periodo io sia sempre stato felice e soddisfatto della mia vita o se ci siano stati momenti di crisi - spiega padre Ivo, che attualmente opera nella regione settentrionale delle Filippine, dopo essere stato anche padre provinciale dell'intero Sud-est asiatico - Direi che la risposta migliore è una frase di San Giovanni Paolo II: "Tu, Signore, sei con me, mi hai scelto, mi hai chiesto di rimanere nel Tuo amore". Mi sembra un'ottima sintesi del mio cammino. In decenni di missione, trascorsi in una terra bellissima ma spesso a stretto contatto con la povertà e la sofferenza, ho certamente avuto momenti di sconcerto, ma non ho mai pensato di

venir meno alla chiamata che ho ricevuto e che rappresenta un grande dono».

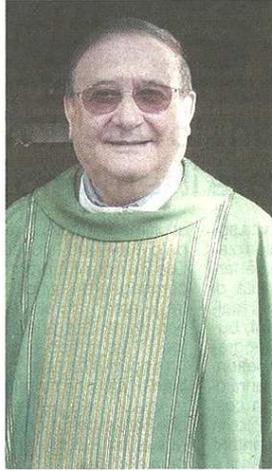
Del resto lo stesso sacerdote castellanze- se è considerato un regalo da tanti filippini: basti pensare che gli hanno persino dedicato una statua, un busto che fa bella mostra di sé all'ingresso del seminario camilliano di Marikina City, che padre

Ivo ha contribuito a fondare.

«È un onore che di solito viene tributato a persone defunte, mentre io sono vivo e vegeto e con ancora tante cose da fare, ma ho capito che nelle loro intenzioni era un gesto di sincero affetto e come tale l'ho accolto» scherza il diretto interessato.

«Sono particolarmente felice di essere presente a questa ricorrenza così importante per la storia di fede di padre Ivo perché è stato il primo sacerdote proveniente dalla parrocchia di San Bernardo - commenta don **Luigi Brazzelli** - Io sono diventato parroco nel 1971 e ricordo ancora la sua prima Messa nel 1975. Sono stato a trovarlo due volte nelle Filippine, una delle quali per il suo 25° di sacerdozio, nel 2000: in quell'occasione ho avuto la dimostrazione diretta di quanto sia amato dalla gente. È stato bellissimo vedere i bambini raccolti intorno all'altare durante la Messa e partecipare al pranzo che la comunità ha organizzato per l'occasione in piazza».

Lucia Landoni



Padre Ivo Anselmi

pubblicato il 28/10/2015 a pag. 30; autore: Lucia Landoni

Cronaca

PREVISTA LA PULIZIA SOLTANTO IN ALCUNE STRADE

CASTELLANZA

Egregio direttore, dopo aver letto sulla "Prealpina" del 09.09.2015 l'articolo riguardante l'emissione della nuova ordinanza relativa ai giorni ed agli orari per la pulizia delle strade, con relativi divieti di sosta, ritengo utile fare alcune considerazioni: innanzitutto l'ordinanza prende in considerazione meno della metà delle strade del comune di Castellanza, ed inoltre, alcune vie sono contemplate solo a metà.

Faccio qualche esempio, partendo dalle vie considerate solo a metà: la via Col di Lana, nell'ordinanza è contemplata solo nel tratto compreso tra via Papa Giovanni XXIII° e via Gerenzano: manca quindi il rimanente tratto compreso tra via Gerenzano e via Verdi; logico chiedersi: e qui, quando viene effettuata la pulizia della strada?

Oppure casi di vie per nulla prese in considerazione nell'ordinanza, come ad esempio: via Mozart, via Puccini, via Verdi, via T. Trieste, via Bettinelli, e molte altre ancora: vale la stessa domanda: in queste strade quando viene effettuata la pulizia, cioè: in quale giorno, e con quale frequenza?

Così, su queste strade, quando passa la spazzatrice, trova una grande quantità di veicoli in sosta (che non sono sanzionabili, perché mancano i segnali di divieto) e quindi la strada viene pulita solo in modo sommario.

Prevista la pulizia soltanto in alcune strade



Il problema è tutt'altro che di poco conto, perché se la strada non viene pulita, il cittadino non

può nemmeno lamentarsi: sicuramente riceverebbe la risposta che l'ordinanza non prevede nulla!

Certamente è condivisibile l'invito dei nostri amministratori a non sporcare le strade, gettando cartacce, lattine, bottigliette di plastica, pacchetti (vuoti) delle sigarette, e quant'altro, ma anche qui c'è un problema: se il cittadino non deve sporcare le strade, perché non ci sono i cestini per i rifiuti?

Ci sono infatti delle strade in cui i cestini per i rifiuti non sono mai comparsi.

Inoltre, anche ammesso che nessuno getti i rifiuti, bisogna anche considerare che ci sono alcune strade destinate a sporcarsi più delle altre: è il caso, ad esempio delle foglie che cadono dagli alberi (non solo quelli facenti parte di giardini privati) e che formano autentici tappeti sull'asfalto: a parte l'aspetto poco estetico, qualcuno dei nostri amministratori sa che questo costituisce anche grave pericolo per la circolazione?

E i nostri politici locali che stanno all'opposizione, hanno preso visione di quest'ordinanza? e cosa hanno fatto in merito, non è dato di comprendere, altrimenti non ci troveremo di fronte a questa desolante situazione.

E' mai possibile che non si riesca a fare qualcosa che sia fatto bene "ab initio", cioè, tradotto, fin dall'inizio?

**Franco Rabolini
CASTELLANZA**

pubblicato il 28/10/2015 a pag. 42; autore: Franco Rabolini

Cronaca

Lettera in Redazione

Varesotto e Rhône-Alpes

UNIVA E LIUC STUDIANO AFFARI CON LA FRANCIA

Varesotto e Rhône-Alpes

**Univa e Liuc
studiano affari
con la Francia**

L'export in Francia delle nostre industrie sale del 5,4%: nel Rhône-Alpes, in particolare, vi sono 16 aziende partecipate da imprese del Varesotto. Quello transalpino è storicamente il secondo mercato di riferimento dopo la Germania: vale il 10% dell'export della provincia e nella primametà del

2015 ha registrato flussi per 541 milioni di euro, +5,4% rispetto al 2014. Di questo si è parlato ieri nel vertice tra Univa, Liuc e una delegazione del Medef (la Confindustria francese) del Rhône-Alpes. La Francia interessa al 24% degli imprenditori varesini: più attrattivi solo Usa e Germania.

pubblicato il 28/10/2015 a pag. 9; autore: non indicato

Università

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 27/10/2015 a pag. web; autore: Michele Mancino

AI GIAPPONESI NON PIACE SOLO LA MODA ITALIANA

Università

Masanaka Yokota, ceo di Jmac Europe, è intervenuto all'incontro annuale del Lean club dell'università Liuc

Photogallery on line

<http://www.varesenews.it/2015/10/ai-giapponesi-non-piace-solo-la-moda-italiana/412934/>

Economia

pubbl. il 28/10/2015 a pag. web; autore: redazione

EXPORT IN FRANCIA: L'INDUSTRIA DI VARESE CRESCE DEL 5,4%

Università

I dati emersi durante un incontro dell'Unione Industriali e della LIUC – Università Cattaneo con una delegazione della Confindustria della regione francese che rappresenta uno dei quattro motori d'Europa: Medef Rhône-Alpes

<http://www.varesenews.it/2015/10/export-in-francia-lindustria-di-varese-cresce-del-54/413005/>

IL GIORNO

pubbl. il 28/10/2015 a pag. web; autore: Rosella Formenti

ATTESA DI CURE PER IL FIUME MALATO. LEGAMBIENTE: "RISCHIO SANZIONI"

Cronaca

Marnate, nuovo allarme da parte degli ambientalisti della Valle

<http://www.ilgiorno.it/varese/legambiente-olona-sanzioni-1.1427912>



7/10/2015 a pag. web; autore: Assemblea Popolare No Elcon

PRESIDIO "NO ELCON"

Elcon / Chemisol

http://www.legnanonews.com/news/4/52849/presidio_no_elcon



Valle Olona

pubbl. il 27/10/2015 a pag. web; autore: Giuseppe Goglio

NELL'OASI DEL LETARGO IL PREZZO SEMPRE PIÙ ALTO LO PAGA CHI HA CUORE LA VALLE OLONA

Cronaca

Mentre tutto intorno voglia e capacità di fare squadra portano a crescita del territorio, immobilismo e gelosie la fanno da padrone

http://www.valleolona.com/notiziario/2015/201510/151027_valle_parco_mulini.html



pubbl. il 27/10/2015 a pag. web; autore: redazione

**AL VIA, DAL 30, IL XX° "GRANDE JAZZ ALL'UNIVERSITÀ":
MUSICA, ARTI, CULTURA E TECNOLOGIE ALLA LIUC CO**

Università

<http://www.assesempione.info/index.php/cultura/musica/49934-al-via-dal-30-il-xx-grande-jazz-all-universita-musica-arti-cultura-e-tecnologie-alla-liuc-con-nicola-piovani-ed-altre-stelle>